

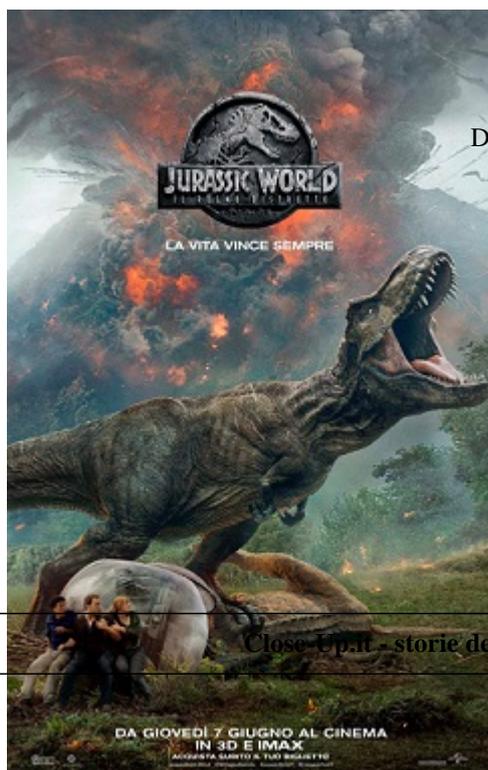


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/jurassic-world-il-regno-distrutto>

Jurassic World - Il regno distrutto

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : martedì 26 giugno 2018

Close-Up.it - storie della visione

Una delle immagini più suggestive del primo capitolo di questa saga cinematografica cominciata nel 1993 era un T-rex che ruggiva all'interno della sala principale del Jurassic Park, mentre uno striscione che calava dal soffitto sentenziava "quando i dinosauri dominavano la Terra". La frase cardine di quest'ultimo capitolo potrebbe parafrasare il contenuto di quel testo in "quando i dinosauri domineranno la Terra", mentre lo stesso T-rex ruggisce trionfante faccia a faccia con il leone di un zoo.

Ne **Il regno distrutto** la saga *Jurassic* si allontana dai toni metacinematografici del film precedente (che rifletteva sullo spettacolo e sui *più denti* richiesti dal pubblico) tornando invece ad interrogarsi su temi relativi all'uomo e alle sue responsabilità: ora che ha sfruttato il potere di creare la vita, è giusto che l'umanità permetta e aiuti le sue creazioni a sopravvivere? I dinosauri rischiano infatti una seconda estinzione a causa dell'imminente eruzione del vulcano di Isla Nublar e, mentre l'opinione pubblica dibatte sul concetto etico della vita e un gruppo di fanatici chiede ai responsabili di Jurassic World una mano per salvare quante più specie possibile, lo scienziato Henry Wu torna a giocare con i DNA dei dinosauri per creare l'ennesimo mostro. Stavolta, però, non cerca più denti, ma più spietatezza, più intelligenza; cerca, insomma, di convogliare il lato oscuro dell'animo umano nella sua ultima creazione.

La sceneggiatura di **Colin Trevorrow** e **Derek Connolly**, della quale dobbiamo sopportare le esagerazioni ormai tipiche di una saga caratterizzata anche da una componente di goliardica assurdità, riflette sulla vita creata in laboratorio e sull'importanza di rendersi responsabili delle proprie azioni. Parallelamente la regia di **Juan Antonio Bayona** recupera la componente orrorifica accantonata in *Jurassic World* e riporta all'interno della saga quel terrore viscerale che spaventava e affascinava al tempo stesso i bambini che venivano catturati dallo spettacolo ideato da **Steven Spielberg**. Il fascino attrattivo è riservato ai dinosauri ormai noti (dal già citato T-rex alla sempre più empatica Blue); è all'Indoraptor, invece, che viene affidato il sentimento di paura: quella terrificante macchina da guerra creata al solo scopo di rispondere agli ordini umani e uccidere non è come gli altri animali usciti dal parco, è più approssimabile ad uno squamoso Freddy Krueger che gioca con le sue vittime finché non le squarta. Bayona decide che la paura, come l'adrenalina e l'immancabile (auto)ironia, deve avere il suo spazio nel racconto e, con inquietanti giochi di luci ed ombre e un uso sapiente della colonna sonora (dalle musiche sorprendentemente apocalittiche di **Michael Giacchino** ai suoni stridenti di artigli, metallo e grida strozzate), organizza uno spettacolo coinvolgente e convincente, anche se a tratti sfrutta scelte scolastiche ed escamotage registici già visti.

Il *Jurassic World* del titolo non è più, dunque, un parco a tema, ma l'intero pianeta perché, come dice Ian Malcolm "*il potere della genetica è stato liberato*" e ormai i dinosauri non sono più un'attrazione da ammirare passivamente attraverso una girosfera, ma sono diventati una nostra responsabilità e, come tale, non possiamo che aspettarci di pagarne le conseguenze.

Post-scriptum :

(*Jurassic World: Fallen Kingdom*); **Regia:** Juan Antonio Bayona; **sceneggiatura:** Colin Trevorrow, Derek Connolly; **fotografia:** Óscar Faura; **montaggio:** Bernat Vilaplana; **musica:** Michael Giacchino; **interpreti:** Chris Pratt, Bryce Dallas Howard, Justice Smith, Toby Jones, James Cromwell, Ted Levine, Daniella Pineda, Jeff Goldblum; **produzione:** Belén Atienza, Patrick Crowley, Frank Marshall; **distribuzione:** Universal Pictures; **origine:** USA, 2018.